



L'agone

IL GIORNALE DEL LAGO



N° 470 - Anno XXXII - Settembre 2026

MENSILE GRATUITO

www.lagone.it Lagone.it @lagone

Associazione e redazione: tel 339 7904098



SETTEMBRE ANDIAMO: È TEMPO DI CAMBIARE



EDITORIALE

La poesia di Montale non è soltanto un verso che attraversa le stagioni: è un invito, un monito, una soglia. Settembre è il mese in cui il territorio che raccontiamo – il lago di Bracciano, la Tuscia meridionale, il litorale da Ladispoli a Civitavecchia, fino alle colline del XV Municipio di Roma Nord – torna a respirare un ritmo diverso. Le luci dell'estate si ritirano, e ciò che resta è la necessità di riprendere il filo delle cose essenziali: la politica, la scuola, la vita amministrativa, la cura delle comunità, la responsabilità verso il futuro.

In questo numero del mensile, la redazione ha provato a interrogare il presente con uno sguardo che non si accontenta delle superficiali. Il primo contributo nasce da una riflessione sull'enciclica di Papa Leone, Magnifica Humanitas, sul richiamo a un rischio che oggi appare più concreto che mai: l'idea che l'intelligenza artificiale possa diventare una nuova Babele, un luogo dove il linguaggio dell'uomo si smarrisce, dove la tecnica sovrasta la relazione, dove la velocità cancella il senso. È un tema che ritorna anche nell'analisi dedicata ai pericoli per la democrazia, laddove l'algoritmo diventa strumento di persuasione, di manipolazione, di concentrazione del potere. Non è un allarme, ma un invito alla vigilanza: la democrazia vive solo se la società resta capace di pensare criticamente.

Il mondo, intanto, non ha conosciuto pause estive. Il nostro mensile ospita un'analisi che si domanda se siamo entrati nell'era delle guerre permanenti, un tempo storico in cui i conflitti non si chiudono, ma si spostano, si trasformano, si moltiplicano. È un articolo che non cerca sensazionalismi: cerca di capire come la guerra, oggi, sia diventata un rumore di fondo che accompagna le nostre vite, anche quando non la vediamo. (Segue a pagina 3)

L'intelligenza artificiale e i pericoli per la democrazia

pag. 2

Il mondo è entrato nell'era delle guerre permanenti?

pag. 3

Autunno energetico: una stagione che mette alla prova

pag. 6

L'evoluzione digitale della società: dalla posta elettronica alla AI L'intelligenza artificiale e i pericoli per la democrazia

Le tecnologie digitali pervadono da tempo la società, dai settori produttivi, dei servizi e della formazione, dalla pubblica amministrazione alle forze armate; hanno cambiato le nostre abitudini (dalla introduzione della posta elettronica fino al dilagare dei "social"), e il loro controllo è sempre più esercitato dai gestori delle piattaforme private.

Il vero grande salto tecnologico si realizza negli ultimi 5 anni, con l'ingresso repentino di sistemi di intelligenza artificiale, che possono rispondere a domande, scrivere testi, generare contenuti e aiutare a svolgere attività, formulare previsioni e orientare decisioni.

L'attenzione si è focalizzata sullo sviluppo vorticoso dei Large Language Models (LLM) e del "linguaggio informatico": i primi, addestrati su enormi quantità di dati e testi, sono dotati di straordinarie capacità di comprendere e replicare il linguaggio naturale dell'uomo - come rispondere a domande o scrivere contenuti - mentre il secondo è tipico del funzionamento dei calcolatori; insieme, accrescono la possibilità dell'AI di automatizzare attività intellettuali complesse, e la capacità autonoma di creare nuovi sistemi e aggiornare i modelli.

L'innovazione è sempre più veloce e richiede tempi sempre più brevi per comprenderla, con il rischio di diventare via via più ingovernabile: e tutto questo, poi, si realizza con una fortissima concentrazione del potere in poche grandi potentissime aziende private.

Si consolida un grande problema democratico: chi controlla le tecnologie, chi ne beneficia e chi rischia di rimanere escluso? Come viene condizionata la vita politica? Quali sono le influenze sul potere decisionale dei Governi? La domanda diventa ancora più seria se si pensa alla capacità della AI di svilupparsi autonomamente, potendo sfuggire al controllo (come è già stato documentato), ed al suo legame inscindibile con il settore militare (si stimolano a vicenda).

Il senatore Bernie Sanders lancia il grido di allarme: "Fermatevi; non è troppo tardi per evitare il disastro. Quasi ogni giorno arriva una nuova storia su come le



vostre aziende stiano perdendo il controllo della tecnologia che stanno sviluppando, con risultati potenzialmente catastrofici".

Il paradosso è che, dopo Sanders, è stato Dario Amodei di Anthropic (Claude), appoggiato dagli altri capi delle aziende americane di AI - Sam Altman di OpenAI (ChatGpt), Demis Hassabis di Google DeepMind (Gemini) Elon Musk di xAI (Grok), a chiedere di rallentare la corsa.

Ma si tratta di senso di responsabilità, oppure di un tentativo

di fermare lo sviluppo della AI in Cina, che procede con grande rapidità ed efficienza, e a costi minori? Non è un caso che i cinesi hanno rigettato la proposta di Amodei.

Seguite gli approfondimenti nei prossimi numeri

Giuseppe Girardi

www.lagone.it

Per sostenere L'agone e promuovere la tua attività è possibile contattare furguele.giovanni@gmail.com
T 339.7904098

L'agone nuovo
ASSOCIAZIONE CULTURALE NO PROFIT

SOSTIENIL'AGONE

Per sostenere L'agone puoi accreditare un tuo contributo attraverso le seguenti coordinate:

• IT98 Q030 6938 8801 0000 0001 699

L'agone

Sito: www.lagone.it

Email: redazione@lagone.it

Consiglio

di Amministrazione

G. Furguele (Presidente)
M. Fortuna (Segretaria)
G. Girardi, M. Sala,
S. Scaglione, F. Marzo,
B. Titocci (Tesoriere),
Riccardo Agresti

Direttore responsabile

Ludovica Di Pietrantonio

Collaboratori

I. Morodei, P. Forte,
G. Di Pietrantonio,
F. Greco, L. Leonardi,
F. Rollo, L. Avincola,
M. Onorato

Progetto grafico

Alice Mauro Chiaia

Progetto grafico

della testata

Mario Iacovitti

Impaginazione

Alice Mauro Chiaia

Editore: a.c. L'agone nuovo

Autorizzazione

del Tribunale di Roma

n. 243 dell'8/6/94

Sede legale:

Via Anguillarese, 45

00061 Anguillara Sabazia

Sede operativa e redazione:

Anguillara Sabazia

Tel. 339 7904098

Stampa:

Fede 2011 srl

Via dei Vignali, 3

Anguillara Sabazia

Lagone.it

@lagone

(Segue da pagina 1) E poi c'è l'autunno dell'energia. Un tema che non riguarda solo le grandi strategie internazionali, ma anche le nostre case, le nostre bollette, le attività dei piccoli centri del territorio. L'articolo dedicato ai costi energetici prova a rispondere a una domanda concreta: quanto ci costerà l'autunno? E soprattutto: quali ricadute avrà sulle comunità che vivono nel nostro territorio. Infine, la scuola. La sua riapertura non è un fatto amministrativo: è un atto civile. La scuola è il

fondamento della democrazia, il luogo dove si impara a pensare, a dissentire, a costruire. È il luogo dove si formano le generazioni che ereditano questo territorio e questo Paese. L'articolo dedicato alla ripresa scolastica ricorda che il rispetto per i docenti, l'investimento nella formazione, la cura dei giovani non sono opzioni: sono la condizione minima per sperare in un futuro migliore. E allora sì: settembre è davvero il tempo di cambiare. Cambiare lo sguardo, cambiare le priori-

tà, cambiare la narrazione di un presente che sembra dominato dalla violenza, dalle guerre, dalla disattenzione verso i giovani, dalla fiducia cieca nella tecnologia. Cambiare significa tornare a mettere al centro l'uomo, le sue necessità primarie, la sua dignità, la sua capacità di costruire comunità. Significa guardare il territorio non come un fondale, ma come un organismo vivo che chiede ascolto: le acque del lago, le campagne della Toscana, il mare che bagna il litorale, i centri urbani.

Questo numero del mensile è un invito: a leggere, a capire, a discutere, a partecipare. A credere che la ripresa non sia solo un ritorno alle attività, ma un ritorno alla responsabilità. Settembre, andiamo: è tempo di cambiare davvero.

Ludovica Di Pietrantonio
direttore L'agone

L'illusione della pace e il dilemma dell'Italia

Il mondo è entrato nell'era delle guerre permanenti?

Le regole di Yalta del 1945, sottoscritte da Roosevelt, Churchill e Stalin, all'indomani della Seconda guerra mondiale, divisero il mondo in due blocchi guidati da Stati Uniti (blocco occidentale) e Unione Sovietica (blocco sovietico). Durante la Guerra Fredda, la deterrenza nucleare evitò un conflitto diretto tra le superpotenze, fino all'epilogo (1989-1991), con la caduta del Muro di Berlino, la fine dei regimi comunisti nell'Europa orientale e la dissoluzione dell'Unione Sovietica in quindici Stati indipendenti. Gli USA rimasero così l'unica superpotenza globale.

Oggi, di fronte al moltiplicarsi dei focolai di crisi, rischiamo di entrare in quella che molti analisti definiscono l'era della guerra ibrida o del conflitto permanente: uno stato di tensione costante in cui il confine tra pace e guerra

sembra dissolversi. Siamo preda di sanzioni economiche, guerre per le risorse energetiche, attacchi informatici e una nuova corsa al riarmo tecnologico.

Questa instabilità è accentuata da un Consiglio di Sicurezza dell'ONU paralizzato dai veti incrociati e da una NATO in profonda crisi politica, complice il mutamento strategico degli Stati Uniti. È in questo vuoto che alcuni "paesi fuorilegge" impiegano la forza per ridefinire le proprie sfere d'influenza.

L'Italia, legata alla NATO e all'Unione Europea, si trova in una posizione al tempo stesso strategica e di forte fragilità, esposta lungo le rotte migratorie e responsabile della sicurezza dei cavi sottomarini e dei gasdotti nel canale di Sicilia. Il Paese è quindi di fronte a un nodo politico e culturale profondo: il prio-

prio rapporto con i concetti di difesa e sicurezza.

L'Articolo 11 della Costituzione sancisce il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, ma la difesa della Patria resta, ai sensi dell'Articolo 52, un "sacro dovere".

Difesa e sicurezza non equivalgono necessariamente ad armamenti pesanti: significano protezione della cybersicurezza nazionale, tutela delle infrastrutture critiche e salvaguardia della sovranità tecnologica. Un'era di guerre permanenti non richiede un'Italia militarizzata, ma un'Italia consapevole.

L'Italia deve partecipare attivamente alla costruzione di un pilastro di sicurezza europeo integrato, riducendo la frammentazione e l'inefficienza della spesa

militare dei singoli Stati, senza per questo smantellare lo stato sociale.

Se la guerra rischia di diventare la "bisettrice" del nostro tempo, significa che il conflitto non è più un evento isolato, ma l'elemento che attraversa, divide e definisce i confini del nostro futuro.

Ci opponiamo a un "equilibrio dispotico" che impone una stabilità fittizia non con il consenso, ma attraverso il controllo assoluto, la paura, la coercizione e la repressione del dissenso.

Siamo per la tutela delle libertà civili, dei diritti umani, della sicurezza nazionale e dell'integrità dello Stato. Nelle democrazie costituzionali, la difesa del Paese è il presupposto indispensabile per preservare la pace, la legalità e la convivenza civile.

Franco Marzo

Festa del Turismo Lento a Bracciano

Ci saranno botanici e geologi, pianisti e danzatrici, urbanisti e giornalisti. Ci saranno camminate e pedalate, incontri e mostre, laboratori e musei. Ci saranno funghi ed erbe spontanee, acquerelli e coleotteri, fotografie e vini. Tre giorni – da venerdì 9 a domenica 11 ottobre – in cui la seconda edizione della Festa del Turismo Lento accenderà Bracciano, dalla piazza IV Novembre al Museo civico, dal Chiostro degli Agostiniani alla Biblioteca civica Bartolomea Orsini. Un'invasione pacifica, un programma culturale, un'alchimia intelligente.

Ma adesso tocca a voi.

Perché questo evento è stato pensato per tutti. Perché l'obiettivo è valorizzare il territorio nella sua natura ma anche nei suoi abitanti, e valorizzare significa conoscere, e conoscere si traduce in difendere, custodire, esaltare. Perché l'associazione Ti con Zero/Cammino dei Vulcani, ideatrice del progetto, ha trovato l'alleanza del Gemal, il Gruppo Ecologico Micologico dell'Alto Lazio, che può già vantare addirittura 25 edizioni della sua fortunata Mostra del fungo e delle erbe spontanee, e ha confermato i legami con tutte le associazioni, a cominciare dalla rete dei musei scientifico-naturalistici del Lazio, moltiplicando le collaborazioni con

chi si dedica al cammino o alla bicicletta, ai parchi o alla natura, e sposando le cause di chi lavora con la ceramica o con il disegno. Perché è l'occasione per frequentare e curiosare, per ascoltare e sentire, per leggere e ascoltare, per scoprire ed esplorare, e sempre per camminare e pedalare.

Ma adesso tocca a voi.

Perché Bracciano è – deve essere – un'oasi felice nella natura e nella cultura, dove il chilometro zero è

fonte e risorsa, punto di arrivo e ripartenza, a piedi e a pedali, perché la lentezza è un modo per apprezzare e godere più facilmente e consapevolmente. Partecipate, raccontate e promuovete le vostre attività di cultura ambientale, i vostri prodotti km0. Condividete. Non costa niente.

Adesso tocca a voi.



Autunno energetico: nei piccoli comuni una stagione che mette alla prova famiglie e territori

L'estate più soffocante degli ultimi anni sembra allentare la presa. L'autunno non segue i nostri desideri, ma le regole della geografia astronomica. L'emergenza climatica, provocata dall'incapacità dell'essere umano di leggere i segnali e agire, finisce sempre per incontrare i limiti della fisica, e tornerà la stagione delle piogge e, soprattutto nei piccoli centri, l'arrivo sarà un banco di prova energetico. Dall'energia necessaria a sopportare il caldo estremo si andrà verso un fabbisogno più pesante, quello richiesto per affrontare i mesi più freddi. I prezzi dell'elettricità e del gas aumentano, e il punto davvero preoccupante è che tutto si sta consumando in un passaggio storico attraversato da una profonda instabilità. Una responsabilità che tocca anche il governo, chiamato a garantire una strategia energetica chiara e misure capaci di sostenere i territori in una fase di crescente incertezza. Si stima che l'aumento delle spese dovrebbe aggirarsi tra il 6% e il 12% per le forniture domestiche, e il gas dovrebbe subire un aumento tra il 10% e il 15%. Questo vuol dire che, per ogni famiglia, si prevede un aumento di 40/70 euro rispetto allo stesso periodo del 2025. E succederà soprattutto nei centri minori, dove il sistema energetico parte già con una debolezza incorporata: più dispersioni, meno interventi sugli edifici vecchi, teleriscaldamento raro, poche pompe di calore e un riscaldamento che resta affidato quasi interamente al gas. Le amministrazioni locali, già alle prese con bilanci compressi da anni di tagli, prevedono un aumento dei costi per illuminazione pubblica e riscaldamento degli edifici comunali tra il 7% e il 10%. In questo quadro, i piccoli comuni sono più esposti rispetto alle città, e una buona soluzione per ridurre la spesa energetica sarebbero le Comunità Energetiche Rinnovabili. Nei comuni che hanno già avviato CER operative, il risparmio medio per le famiglie è di 120-180 euro l'anno, ma riguarda una platea limitata. Molti comuni si stanno attivando, ma molti progetti sono in fase di autorizzazione o installazione, e quindi è possibile che i risparmi si vedranno non prima del 2027, con la conseguenza che l'autunno 2026 preceda di molto i primi effetti concreti. Occorre



scegliere contratti a tariffa bloccata durante i mesi più rigidi, limitare i consumi nelle ore serali, quando la richiesta di energia raggiunge il picco, e anche valutare, dove è possibile, l'installazione di micro impianti fotovoltaici: anche una potenza minima, intorno ai 3 kW, può ridurre di molto la bolletta. Le amministrazioni comunali dovrebbero invece spingere sull'adesione alle CER, fare la ricognizione dei tetti pubblici utilizzabili e rinnovare l'illuminazione pubblica passando a LED ad alta efficienza, per ridurre consumi e costi. Un altro servizio importante sarebbe quello di aprire sportelli energia, evitando che le famiglie restino sole tra offerte poco trasparenti e incentivi difficili da comprendere. Il cambio di clima ci trova in un fragile equilibrio, che i territori dovranno gestire con rapidità: perché l'autunno dell'energia non aspetta. Non sarà l'autunno delle soluzioni, ma quello delle scelte: le istituzioni dovranno decidere rapidamente come muoversi. La transizione energetica dovrà essere equa e guardare al futuro. L'estate si ritira mentre l'autunno dell'energia avanza con passo sicuro, e il suo peso lo capiremo nella luce che cambia, nei consumi che salgono, nelle decisioni che non possiamo più rimandare.

Lorenzo Avincola

IL LABORATORIO

La bottega digitale

VIA GINORI CONTI 8 - TREVIGNANO ROMANO

ASSISTENZA INFORMATICA PER PC/MAC:

Trasferimento dati smartphone (iOS/Android), assistenza per privati e piccoli uffici, gestione dei backup offline e su Cloud

BUROCRAZIA DIGITALE:

Apertura e gestione di Spid / Pec / Firma digitale

GRAFICA OFFLINE / ONLINE:

Manifesti / Volantini / loghi / Identità visiva / Creazione di immagini e contenuti visivi tramite Intelligenza Artificiale

WEB:

Registrazione domini / Siti web

FOTOGRAFIA:

Eventi / Foto di famiglia / Animali domestici / Ritratti / Food photography

FOTORITOCOCO:

Restauro fotografico avanzato e miglioramento foto

DIGITALIZZAZIONE:

I tuoi vecchi VHS in digitale, negativi e diapositive in digitale, 8mm & Super 8 mm, audiocassette

ANDREA DE IESO
+39 347.3325979
andrea.deieso@gmail.com

www.aroundmedia.it
Social: @aroundmedia

Magnifica Humanitas è per tutti

La prima enciclica di Papa Leone XIV coglie nell'introduzione i possibili pericoli che l'umanità sta correndo richiamando Papa Francesco sull'attuale potere che ha la tecnologia, cita il suo predecessore nel passo che dice "Mai l'umanità ha avuto tanto potere su se stessa". In questa frase si coglie il significato profondo del titolo Magnifica Humanitas, probabilmente siamo ad un bivio, tra la costruzione della torre di Babele e l'edificazione delle mura di Gerusalemme. In un caso si vuole realizzare una comunità con "un'unica lingua, un'unica tecnologia, un'unica direzione", l'insidia profonda di questo progetto è l'omologazione di tutti gli abitanti della torre, non la loro comunione e sappiamo bene come è andata a finire. Nell'altro caso, di fronte a una Gerusalemme in rovina, le cui mura sono crollate, le migliori forze della città si uniscono per la ricostruzione edificando ognuno un pezzo di muro a seconda delle proprie capacità e delle proprie competenze, in questo modo la responsabilità viene condivisa da tutto il popolo. Papa Leone indica come salvifica la direzione della ricostruzione non solo per i cristiani ma anche per tutti gli uomini di buona volontà, e ci dice che "esiste comunque una possibilità luminosa: quella di edificare insieme, trasformando la diversità in una risorsa e facendo dell'ascolto e del dialogo il terreno comune su cui far crescere giustizia e fraternità." Aggiungendo "a ciascuno il suo tratto di muro: scienziati e ricercatori, imprenditori e lavoratori, educatori e legislatori, società civile, movimenti popolari e comunità di fede. Questa è la logica della sussidiarietà, che valorizza la cooperazione tra generazioni, tra popoli, tra discipline e culture come via maestra per far crescere stabilità, prosperità e pace." Ci dice, ci implora quasi, di fermarci dall'edificare una nuova Babele ma di utilizzare l'enorme potere che l'umanità ha su se stessa per far sì che le differenze diventino energie creative nella responsabilità condivisa della costruzione della futura società.

Il richiamo del Pontefice ai rischi legati all'intelligenza artificiale come mezzo per la costruzione della nuova Babele (omologazione, unica direzione, unica



lingua) è esplicito e ne descrive dettagliatamente i meccanismi insidiosi e perversi. Nel leggere l'enciclica, così chiara ed esplicita anche nell'indicazione della direzione da intraprendere per evitare i disastri della Babele, direzione che include l'impegno dei credenti, descritto peraltro nella dottrina sociale della chiesa, c'è un forte richiamo anche ai non credenti (uomini di buona volontà), il percorso deve essere fatto in comunione, nessuno può essere escluso. La profonda contraddizione tra il professarsi credenti (Dio, patria e famiglia) e il non riuscire a cogliere nel messaggio del Pontefice gli elementi profondi della dottrina cristiana rende colpevoli gli uomini e le donne eletti per gestire la cosa pubblica. Uomini e donne che hanno una enorme responsabilità nell'aver permesso che il potere dei mezzi tecnologici, così potenti, sia relegato nelle mani di pochissime persone. Se non loro che abbiamo liberamente eletto, chi può arginare il processo in atto di delegittimazione delle nostre democrazie.

Salvatore Scaglione



TIPOLITOGRAFIA STAMPA DIGITALE

LAVORI COMMERCIALI:
 Biglietti da Visita - Depilant - Buste e carta intestate - Creazione logo
 Buoni di consegna - Documenti di trasporto - Fatture - Autocopianti

LAVORI PROMOZIONALI:
 Volantini - Manifesti - Brochure - Timbri - Pannelli insegne - Striscioni
 Pieghevoli - Espositori - Rollup - Bandiere - Vele - Adesivi - Etichette
 Materiali stampati in 24/h per Campagne Elettorali ed eventi in genere

LAVORI DI STAMPA GENERICI:
 Partecipazioni Nozze - Tesi di laurea - Stampe da files - Scansioni
 Poster - Ingrandimenti fotografici - Fotolibri - Cartoline - E-mail
 Libri on demand (il tuo libro, anche in poche copie, in giornata)

Strada Vicinale dei Vignali, 60 - 00061 Anguillara Sabazia (Roma)
 Tel. 06.9996582 - Cell. 334.9896775 - e-mail: fede2011srl@gmail.com

Rifiuti, una nuova fase per Trevignano Romano: servizi, strutture e tariffazione puntuale

Il 2026 rappresenta per Trevignano Romano un anno di importante rinnovamento del servizio di igiene urbana e di gestione dei rifiuti. Un percorso che interessa contemporaneamente organizzazione del servizio, attrezzature, infrastrutture e strumenti digitali e che prepara il territorio a uno dei cambiamenti più significativi dei prossimi mesi: l'introduzione della tariffazione puntuale. L'obiettivo dell'Amministrazione comunale è costruire progressivamente un sistema più moderno ed efficiente, capace di rispondere alle esigenze quotidiane dei residenti ma anche alle caratteristiche particolari di un Comune turistico, nel quale soprattutto durante i mesi estivi il numero delle persone presenti sul territorio cresce sensibilmente, determinando inevitabilmente una maggiore pressione sui servizi.

A seguito dell'espletamento della procedura di gara pubblica, il servizio è passato da Diodoro Ecologia a Tekneko Sistemi Ecologici Srl, nuovo soggetto gestore con il quale l'Amministrazione comunale ha avviato una nuova fase organizzativa della raccolta e dei servizi collegati. Il cambio di gestione rappresenta quindi non soltanto un avvicendamento tra operatori, ma l'occasione per intervenire su diversi aspetti del servizio, aggiornando attrezzature e modalità operative e introducendo nuovi strumenti a disposizione dei cittadini. Tra le novità più visibili c'è la distribuzione dei nuovi kit per la raccolta differenziata, con la sostituzione dei mastelli utilizzati dalle utenze domestiche. I nuovi contenitori sono dotati di codice identificativo associato all'utenza e costituiscono uno degli elementi necessari per accompagnare il Comune verso l'imminente introduzione del sistema di tariffazione puntuale. Si tratta di un passaggio importante, che richiederà inevitabilmente una fase di informazione e accompagnamento della cittadinanza, perché cambia il modo di concepire il rapporto tra utenza, produzione dei rifiuti e servizio pubblico. La tecnologia consentirà infatti una conoscenza più precisa dei conferimenti e permetterà di costruire nel tempo un sistema maggiormente orientato alla responsabilizzazione delle utenze e al miglioramento della qualità della raccolta differenziata.

«Non stiamo semplicemente sostituendo dei contenitori – sottolinea l'assessore all'Ambiente Alida Mantovani – ma stiamo costruendo le condizioni per una nuova organizzazione del servizio. La tariffazione puntuale rappresenterà un cambiamento significativo e dovrà

essere accompagnata con attenzione, informazione e collaborazione con i cittadini. Vogliamo arrivarci gradualmente e con un sistema che sia comprensibile e semplice da utilizzare. L'obiettivo è rendere il servizio sempre più efficiente e moderno e, allo stesso tempo, valorizzare i comportamenti corretti di chi ogni giorno differenzia con attenzione».

Parallelamente all'innovazione del sistema di raccolta, l'Amministrazione sta lavorando sulle infrastrutture ambientali. Uno degli interventi più importanti riguarda il Centro Comunale di Raccolta di via Arno, per il quale è previsto l'imminente avvio di un significativo progetto di ampliamento e potenziamento. Non si tratta di un intervento marginale: l'ecocentro rappresenta uno dei punti fondamentali dell'intero sistema comunale dei rifiuti e il suo ampliamento consentirà di migliorarne capacità, funzionalità e organizzazione, rendendo più agevoli i conferimenti e adeguando gli spazi alle esigenze attuali e future del servizio. L'obiettivo è fare dell'ecocentro una struttura sempre più efficiente e accessibile, nella quale il cittadino possa trovare una risposta semplice per quelle tipologie di rifiuto che non possono essere conferite attraverso la normale raccolta domiciliare. Potenziare questo servizio significa anche offrire un'alternativa concreta all'abbandono improprio dei rifiuti e facilitare comportamenti corretti, mettendo a disposizione strumenti e strutture adeguati.

A questo intervento si aggiungerà la sostituzione dell'ecoisola informatizzata di via Roma, con una nuova attrezzatura più moderna e funzionale. Anche questo servizio riveste un'importanza particolare per Trevignano, perché consente di integrare il sistema ordinario della raccolta e di fornire una risposta alle esigenze di un territorio nel quale alla popolazione residente si aggiungono seconde case, presenze turistiche e flussi che cambiano sensibilmente nel corso dell'anno.

Prosegue inoltre il lavoro sull'eco-isola di Piazzale del Molo, dedicata alle attività produttive e ai non residenti, altro tassello di un sistema che deve necessariamente essere differenziato in funzione delle diverse tipologie di utenza. L'obiettivo è evitare un modello unico e rigido e costruire invece una rete di servizi in grado di rispondere alle caratteristiche specifiche di residenti, attività economiche, non residenti e visitatori. Sul territorio è stato inoltre avviato il rinnovo e la sostituzione dei vecchi cestini stradali, un intervento apparen-

temente semplice ma che incide direttamente sulla qualità e sulla fruibilità degli spazi pubblici. A questo si è affiancata l'installazione sul lungolago di batterie di contenitori per la raccolta differenziata, collocate nei punti maggiormente frequentati e particolarmente utili durante la stagione estiva. Nei mesi di maggiore affluenza il lungolago rappresenta infatti uno degli spazi pubblici più utilizzati del paese e disporre di punti di conferimento adeguati consente di gestire meglio l'aumento della produzione di rifiuti e, contemporaneamente, di offrire a cittadini e visitatori la possibilità di effettuare correttamente la raccolta differenziata anche fuori dall'ambito domestico. L'esperienza della stagione estiva ha confermato l'utilità di questo modello, che potrà essere ulteriormente affinato sulla base delle esigenze riscontrate.

Una particolare attenzione riguarda inoltre la spiaggia comunale di via dell'Arena, uno degli spazi pubblici più frequentati nella stagione estiva e per il quale la qualità dei servizi ambientali e la corretta gestione dei rifiuti assumono un'importanza particolare, anche in relazione alla tutela del lago e alla qualità complessiva dell'accoglienza.

La riorganizzazione riguarda anche il rapporto diretto tra cittadini e gestore. Attraverso i nuovi strumenti digitali messi a disposizione da Tekneko è possibile accedere alle informazioni sul servizio, consultare calendari e modalità di conferimento, effettuare prenotazioni per alcuni servizi e segnalare eventuali criticità, disservizi o situazioni di abbandono dei rifiuti. La possibilità di creare un rapporto più immediato tra utenza e soggetto gestore consente non soltanto di semplificare alcune operazioni, ma anche di raccogliere più rapidamente le segnalazioni e intervenire laddove si manifestano problemi.

«Stiamo intervenendo contemporaneamente su più livelli – prosegue Mantovani – dalle grandi strutture come l'ecocentro di via Arno alle eco-isole, dai nuovi mastelli alle attrezzature presenti sul lungolago, fino ai cestini e agli strumenti digitali. È un lavoro fatto di interventi diversi, ma tutti collegati tra loro. Nessun sistema, però, può funzionare soltanto attraverso gli investimenti dell'Amministrazione e il lavoro del gestore: serve la collaborazione quotidiana della comunità. Differenziare correttamente, utilizzare i servizi messi a disposizione e rispettare gli spazi pubblici significa contribuire concretamente alla qualità del luogo in cui viviamo». Rimane infatti centrale il tema dei comportamenti individuali. Aumentare

i servizi e mettere a disposizione strutture migliori deve procedere parallelamente a una maggiore attenzione verso il bene comune. L'abbandono dei rifiuti, il conferimento scorretto o il danneggiamento delle attrezzature pubbliche non rappresentano soltanto comportamenti sanzionabili, ma producono costi che inevitabilmente ricadono sull'intera comunità e compromettono il lavoro quotidiano svolto per mantenere pulito e ordinato il territorio.

Per Trevignano Romano questo tema assume un significato ancora più rilevante. Il paese si trova all'interno del Parco Naturale Regionale di Bracciano-Martignano, sulle rive di un patrimonio ambientale prezioso come il lago di Bracciano, e possiede una forte vocazione turistica. La qualità ambientale non rappresenta quindi soltanto una questione di decoro: è parte integrante della qualità della vita dei cittadini e, allo stesso tempo, dell'identità e dell'attrattività turistica del territorio. La tutela dell'ambiente, la pulizia degli spazi pubblici e una corretta gestione dei rifiuti contribuiscono direttamente alla percezione che residenti e visitatori hanno del paese.

È anche attraverso questa attenzione costante che Trevignano ha potuto conseguire e mantenere nel tempo importanti riconoscimenti ambientali e turistici, a partire dalla Bandiera Blu FEE e dalla Bandiera Arancione del Touring Club Italiano. Riconoscimenti che non rappresentano un punto di arrivo, ma richiedono continuità nella qualità dei servizi e nella tutela del territorio.

Il percorso avviato mette dunque insieme nuovo gestore, nuovi mastelli identificati, futura tariffazione puntuale, ampliamento e potenziamento dell'ecocentro di via Arno, rinnovo delle eco-isole, nuove attrezzature sul lungolago, sostituzione dei cestini e servizi digitali. Interventi differenti che fanno parte di una stessa strategia: rendere progressivamente più efficiente l'intero ciclo dei rifiuti.

Una trasformazione che dovrà essere accompagnata e spiegata, soprattutto nel momento in cui entrerà a regime la tariffazione puntuale, ma che può rappresentare un'importante occasione per migliorare ulteriormente la qualità della raccolta differenziata e dei servizi ambientali. Amministrazione, gestore, attività economiche, residenti e non residenti sono parti dello stesso sistema: perché la qualità ambientale di Trevignano è un patrimonio comune e la sua tutela passa, ogni giorno, anche dai comportamenti di ciascuno.

Elogio dell'indifferenza

Settembre ci sorprende sempre così: con la sensazione che il mondo abbia continuato a bruciare mentre noi cercavamo di spegnere, almeno per qualche settimana, il rumore di fondo della realtà. La pausa estiva è stata un anestetico: breve, fragile, illusorio. Ora che le attività riprendono, che le città tornano a riempirsi, che le scuole riaprono e la politica ricomincia a parlare, ci accorgiamo che qualcosa non si è mai fermato: la violenza, il cinismo, l'ingiustizia, la passività che li rende possibili.

È qui che nasce il paradosso del nostro tempo: un'epoca che ha fatto dell'indifferenza la sua forma più elegante di resa. Un'epoca che osserva senza vedere, che ascolta senza sentire, che commenta senza agire. Un'epoca che ha sostituito la persona con l'algoritmo, la coscienza con la notifica, il giudizio con la reazione impulsiva.

Come psicologo e criminologo, so bene che ogni forma di male affonda le sue radici nell'indifferenza. Non è mai il gesto isolato a generare la devianza: è il terreno che lo permette. È la passività di chi vede e non interviene, di chi sa e non parla, di chi comprende e non si espone. Il male non ha bisogno di complici: gli basta la neutralità dei giusti.

Eppure, continuiamo a sopportare.

Sopportiamo le piccole ingiustizie quotidiane: la prepotenza, l'arroganza, la mancanza di rispetto, la violenza verbale normalizzata. Sopportiamo le mostruosità macroscopiche: le guerre che non finiscono, le donne che muoiono, i ragazzi che uccidono e si lasciano trascinare nei bassifondi morali, le tecnologie che stordiscono e mortificano la meravigliosa coscienza dell'uomo. Abbiamo smesso di reagire. Ci siamo abituati a tutto. E l'abitudine è la forma più pericolosa dell'indifferenza.

La pausa estiva ha sopito i propositi, ha rallentato la vigilanza, ha addormentato la responsabilità. Ma ora che settembre ci richiama al dovere, dovremmo ricordare che la democrazia non è un bene garantito, che la giustizia non è un automatismo, che la dignità non è un accessorio. Dovremmo ricordare che la scuola – quella che riapre in questi giorni – è il primo presidio contro la barbarie, il luogo dove si impara a pensare, a dissentire, a scegliere.

Dovremmo ricordare che la tecnologia non è un destino, che l'algoritmo non è un sovrano, che la persona non può essere sostituita dalla macchina. Dovremmo ricordare che la violenza non è inevitabile, che la guerra non è naturale, che la devianza non è un fenomeno



meteorologico.

E allora sì, questo è un elogio dell'indifferenza. Ma è un elogio amaro, provocatorio, scritto per disapprovare, per scuotere, per mortificare chi si arrende, chi si ferma, chi non lotta per cambiare l'errore, l'ingiustizia, la devianza.

Perché l'indifferenza è il vero nemico. È la radice del male. È la resa che non si vede, ma che tutto permette.

Settembre ci chiede una cosa sola: tornare a essere presenti. Tornare a essere vigili. Tornare a essere umani.

Perché il mondo non cambia da solo. Cambia quando qualcuno decide di non essere più indifferente.

Gianluca Di Pietrantonio,
Criminologo forense

IL BRACCIANO BASKET CONSIGLIA IL MINIBASKET

Il **MINIBASKET (rivolto ai bambini dai 5 agli 11 anni)** non è semplicemente una versione "ridotta" del basket, ma un vero e proprio **gioco-sport** educativo pensato per stimolare la crescita globale dei più piccoli.

L'obiettivo principale in questa fascia d'età è il divertimento e lo sviluppo psicomotorio, rendendolo una delle attività più complete e consigliate per l'infanzia.

Sviluppo motorio e fisico Coordinazione e propriocezione: Movimenti come palleggiare, correre, saltare e fare passaggi sviluppano in modo straordinario la coordinazione oculo-manuale e la consapevolezza del proprio corpo nello spazio.

Crescita armonica: Coinvolge simultaneamente arti superiori e inferiori, favorendo un rafforza-

mento muscolare equilibrato e il miglioramento della postura.

Schemi motori di base: Aiuta a consolidare abilità fondamentali come l'equilibrio, l'agilità e il senso del ritmo. Benefici cognitivi e mentali Problem solving rapido: Essendo uno sport dinamico ("situazionale"), richiede ai bambini di prendere decisioni veloci in frazioni di secondo, stimolando attenzione, concentrazione e prontezza di riflessi.

Autonomia e fiducia: Raggiungere piccoli obiettivi (come fare un ca-

nestro o completare un percorso) accresce l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità.

Valori educativi e sociali Spirito di squadra: Insegna il valore della collaborazione e del condividere un obiettivo, superando l'egocentrismo tipico dei primi anni d'età.

Rispetto delle regole e fair play: Aiuta ad accettare le decisioni degli arbitri/istruttori, a rispettare gli avversari e a gestire la frustrazione per un errore o una partita persa.

Inclusività: Nel minibasket non

esistono ruoli fissi e tutti i bambini giocano e toccano la palla, permettendo a ognuno di sentirsi parte integrante del gruppo.

Pertanto tutti ingredienti giusti per scegliere il gioco-sport

MINIBASKET

I CORSI SI SVOLGONO PRESSO LA PALESTRA PALAPROVINCIA in via delle Palme nei giorni di LUNEDÌ E GIOVEDÌ

Info 3358308823 – 3271442870
segreteria@braccianobasket.it



MINIBASKET
IS MAGIC

www.braccianobasket.it

CORSI DI MINIBASKET A PARTIRE DAI 5 ANNI

PALAPROVINCIA
BRACCIANO
VIA DELLE PALME SNC
335.83.08.823 | 327.14.42.870

Giuseppe Briscese: «La cultura della donazione parte dai giovani»

Studente di Medicina all'Università Cattolica e componente del Direttivo del Gruppo Donatori Sanguine "Francesco Olgiati" ODV, racconta l'impegno delle nuove generazioni tra formazione, volontariato e responsabilità verso la comunità.

Alla vigilia del nuovo anno accademico incontriamo Giuseppe Briscese, studente di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, rappresentante degli studenti e componente del Consiglio Direttivo del Gruppo Donatori Sanguine "Francesco Olgiati" ODV.

Giuseppe, quanto si intrecciano il tuo percorso di Medicina e l'impegno per la donazione?

“Profondamente. L'università non è soltanto il luogo in cui acquisire conoscenze, ma anche quello in cui imparare ad assumersi responsabilità verso gli altri. Il volontariato mi ha insegnato a trasformare la consapevolezza in azione e a vivere già oggi i valori più autentici della professione medica”

Cosa frena maggiormente i giovani dal donare sangue?

“Non esiste un'unica causa. Servono più informazione, linguaggi capaci di parlare ai giovani e modalità compatibili con i loro tempi. Soprattutto, la donazione non può essere ricordata soltanto nelle emergenze: deve diventare un'abitudine civica e un gesto normale di responsabilità verso la comunità”.

Cosa vi ha insegnato l'esperienza di EMATRIDIUM?

“Che i giovani rispondono quando vengono realmente coinvolti. Con Federica Finetti abbiamo cercato di unire rigore scientifico, testimonianze e un linguaggio accessibile. Oggi ci prepariamo alla quarta edizione ed EMATRIDIUM è diventato un appuntamento riconosciuto all'interno dell'università”.

Il volontariato può contribuire alla formazione di un futuro medico?



“Certamente. I libri insegnano patologie e terapie, il volontariato permette di incontrare le persone che stanno dietro quelle pagine. La preparazione scientifica non può separarsi dalla sensibilità umana: curare significa anche ascoltare, comprendere e riconoscere la dignità della persona”.

Quale messaggio rivolgeresti a un giovane che pensa: “Ci penserà qualcun altro”?

“I giovani non sono soltanto il futuro: sono già parte del presente e devono poter incidere. Non servono gesti eroici. Una piccola parte del nostro tempo può significare per qualcuno una terapia, un intervento o una speranza. Non chiederti se qualcun altro andrà a donare. Chiediti se, questa volta, quel qualcuno puoi essere tu”.

La cultura della Donazione
0630157262

Settembre è il periodo giusto per **ripartire**

NUTRIZIONE e BENESSERE

 **Percorso
“Ripartenza”**

190 € 175 €

Comprende

-  Prima visita con BIA
-  Piano alimentare personalizzato
-  Guida pratica
-  Check-up whatsapp dopo 10 giorni
-  2 visite di controllo con BIA

PRAECILIA
DIAGNOSTICA

 **06 9962999**

**Siamo a
Bracciano e
Manziana**

www.praeciliadiagnostica.it



ARTICOLO SPONSORIZZATO

Dal Banco di Scuola al Congresso SIF: la Fisica di Laboratorio del "Salvo D'Acquisto" vola a Firenze

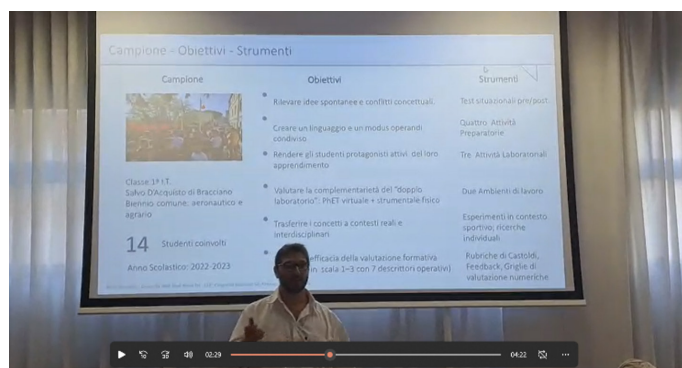
In occasione del 112° Congresso Nazionale della Società Italiana di Fisica (SIF), tenutosi all'Università degli Studi di Firenze dal 7 all'11 settembre 2026, si è dato ampio spazio alla didattica nella scuola secondaria. Nella sessione di lunedì 7 settembre, presieduta da Sara Pirrone, il professor Riccardo Rosini, docente dell'Istituto Tecnologico Paritario "Salvo D'Acquisto" di Bracciano, ha presentato il lavoro intitolato «Un Percorso per Introdurre la Fisica a Scuola tramite la Pratica Laboratoriale». La ricerca è stata firmata insieme alla professoressa Ilaria De Angelis del Dipartimento di Matematica e Fisica dell'Università Roma Tre.

La sperimentazione didattica ha coinvolto 14 studenti di una classe prima del biennio comune aeronautico-agrario. Il percorso si è articolato in cinque fasi strutturate (pre-test, attività preparatorie, esperienza diretta, analisi dei dati e post-test) basandosi sul triangolo didattico di Houssaye, sul Problem

Based Learning, sul *Learning by Doing* di Dewey e sullo *scaffolding* progressivo. Sono state affrontate tre esperienze fondamentali: la Legge di Hooke, la Forza di Eulero e i Tempi di Reazione. Ciascun argomento è stato sviluppato tramite un approccio a "doppio laboratorio", affiancando le simulazioni virtuali PhET alla strumentazione reale. La valutazione si è avvalsa della rubrica di Castoldi con relazioni IMRAD e debriefing metacognitivo.

I risultati hanno mostrato progressi eccellenti: tutti gli studenti hanno infine raggiunto gli obiettivi minimi, evidenziando una crescita nei modelli mentali e un affinamento del linguaggio scientifico. Per superare le criticità emerse nella formalizzazione grafica, è stato proposto uno "schema grafico fisso". L'evento ha confermato l'eccellenza e il costante impegno dell'Istituto "Salvo D'Acquisto" nell'offrire una formazione moderna al passo con la ricerca.

Prof. Riccardo Rosini





CGIL
SPI
CIVITAVECCHIA
ROMA NORD
VITERBO

ISCRIVITI ALLO SPI CGIL!



**SPI
PUO'
FARE**



Lo SPI è il sindacato dei pensionati e delle pensionate aderenti a CGIL. Un impegno costante e quotidiano per la tutela dei diritti degli anziani.

PERCHÈ ISCRIVERSI ALLO SPI CGIL?

- **PER AVERE** tariffe dedicate e/o gratuite al **CAAF/PATRONATO** della CGIL, aperti tutto l'anno con esperti qualificati.
- **PER RICHIEDERE**, gratuitamente, una copia della **C.U. / Obis/M / Cedolino** con il controllo e lettura prospetto pensione.
- **PER UNA VERIFICA** sulla tua **pensione** ed eventuali domande per ottenere **arretrati** e/o adeguamenti.
- **PER AVERE** gratuitamente lo **SPID** - Sistema Pubblico di Identità Digitale.
- **PERCHÈ PUOI** accedere ad oltre 250 **convenzioni** con strutture commerciali in tutto il Lazio, con sconti vantaggiosi dedicati ai nostri iscritti.

- **PER AVERE** informazioni, consulenze e tutela gratuita della **Federconsumatori Lazio** su contestazioni fatture inerenti servizi idrici, elettrici, televisivi, per truffe acquisti vari, malasanità ecc.
- **PER RAFFORZARE** la nostra azione di **contrattazione sociale** con le istituzioni a favore delle persone anziane.
- **PERCHÈ SE HAI BISOGNO** di informazioni sui servizi sociali, sanitari, abitativi, ricreativi, educativi/culturali e sulle liste di attesa in sanità puoi rivolgerti al nostro **Sportello Sociale**.

**PERCHÈ SE TI ISCRIVI
ALLO SPI
CI TROVI AL TUO FIANCO
E AVRAI LE RISPOSTE
ALLE TUE DOMANDE**

SPI CGIL VITERBO
Via G. Saragat nn. 8/22 - 01100 VITERBO

La scuola come fondamento della democrazia

In ogni società che aspiri a crescere, migliorare e restare libera, la scuola rappresenta il primo pilastro. Non è un semplice luogo di trasmissione di nozioni, è il laboratorio in cui si formano i cittadini di domani, coloro che diventeranno medici, ingegneri, insegnanti, ricercatori, amministratori, professionisti capaci di contribuire al benessere collettivo. L'istruzione è, in altre parole, un investimento strategico: senza giovani preparati, nessun Paese può sperare di affrontare le sfide scientifiche, tecnologiche, sociali ed economiche del futuro.

Chi frequenta la scuola non impara soltanto contenuti. Impara a usare il proprio cervello, a confrontarsi con i grandi dell'antichità, a leggere il mondo con spirito critico. Questo è il punto decisivo: una scuola che funziona non produce sudditi, ma persone capaci di non farsi trascinare dalle mezze verità, dalle semplificazioni, dalle narrazioni costruite dai potenti di turno. La scuola è il luogo in cui si impara a distinguere un fatto da un'opinione, un ragionamento da una manipolazione, un'informazione da una propaganda.

Se la crescita della comunità, che si tratti della nazione o dell'intera

società umana, richiede giovani sempre più preparati, è altrettanto vero che chi governa, quando preferisce la gestione del consenso attraverso la comunicazione opaca, può avere interesse a una popolazione meno istruita, meno critica, meno capace di analizzare la realtà. Una comunità che non pensa è più facile da guidare; una comunità che pensa è più difficile da ingannare. Per questo motivo, la qualità dell'istruzione è sempre anche un indicatore della qualità della democrazia.

Osservando la condizione attuale della scuola italiana, molti cittadini traggono conclusioni preoccupate. Il livello retributivo dei docenti rimane tra i più bassi d'Europa, nonostante la complessità crescente del loro lavoro. La libertà di insegnamento, pur garantita formalmente, è spesso compressa da burocrazia, carichi amministrativi, vincoli organizzativi e talvolta da un clima che scoraggia la segnalazione delle carenze strutturali o delle difficoltà degli studenti. Le infrastrutture scolastiche, in molte aree del Paese, mostrano ritardi che non sono più compatibili con le esigenze della didattica contemporanea. Questi elementi, stipendi insuffi-



cienti, scarsa autonomia professionale, strutture inadeguate, vengono interpretati da molti osservatori come segnali di un sistema che non investe davvero sul futuro e, come spesso si sottolinea nel dibattito pubblico, la qualità delle politiche scolastiche dice molto del tipo di governo che le promuove. Un governo che punta sulla crescita culturale e scientifica del Paese investe nella scuola; un governo che non lo fa accetta, di fatto, un futuro più fragile.

L'istruzione non è un costo: è la condizione stessa della democrazia. Una scuola forte produce cittadini forti; una scuola debole produce cittadini vulnerabili. Per questo, ogni discussione sul futuro dell'Italia dovrebbe partire da qui: dalla qualità della scuola, dal rispetto per i docenti, dalla libertà di insegnare, dalla possibilità per i giovani di crescere come persone consapevoli e critiche.

Riccardo Agresti

Ricomincia la sfida del semestre filtro

Il primo settembre è ricominciato il semestre filtro, la nuova modalità di accesso ai corsi di Medicina, Odontoiatria e Veterinaria. Dietro questa nuova riforma, ormai in vigore da un anno, si nasconde una sfida tutt'altro che semplice.

Il meccanismo prevede tre mesi di lezioni, al termine dei quali gli studenti dovranno affrontare tre esami: Chimica, Fisica e Biologia. Le prove sono concentrate in due date, una a inizio dicembre e una a inizio gennaio. In entrambe le occasioni la giornata sarà particolarmente impegnativa, gli studenti saranno infatti chiamati ad affrontare 50 minuti di esame, 30 minuti di pausa, e via dicendo. In poche ore questi tre esami saranno decisivi per il futuro universitario di migliaia di studenti.

Sono circa 50 mila gli studenti che si sono iscritti al semestre filtro, ma i posti sono solo per meno di 20 mila di loro. Numeri che rendono evidente quanto la pressione possa essere forte. Per uno

studente non si tratta solamente di superare gli esami universitari, ogni voto può pesare sulla graduatoria e sulla possibilità di continuare a studiare ciò per cui ha lavorato per mesi.

La paura di non essere abbastanza preparati e il confronto continuo con gli altri rischiano di trasformare i primi mesi di università in una corsa contro il tempo.

Il superamento del tradizionale test d'ingresso (rimasto tale solo nelle università private) potrebbe sembrare un passo verso un sistema più inclusivo. Ma la selezione, in realtà, non è stata eliminata: è stata semplicemente spostata al termine del semestre. La differenza è che questa volta gli studenti affrontano la competizione dopo aver già iniziato il percorso universitario. Avendo quindi di conseguenza sostenuto spese per libri, trasporti e per molti, anche l'alloggio.

A rimanere fuori non saranno però soltanto dei numeri all'in-



terno di una graduatoria. Saranno migliaia di studenti e studentesse. Coloro che hanno vissuto mesi di pressioni, incertezze, aspettative e paure. Con questa riforma non si è pensato abbastanza né al peso psicologico che ricade sugli studenti, né a ciò che accadrà a tutti quei

ragazzi e ragazze che saranno costretti a fermarsi.

Dovremmo quindi chiederci: hanno davvero eliminato il numero chiuso, o hanno solamente cambiato il momento in cui si chiudono le porte?

Francesca Greco

Il Centro Civico di Bracciano Nuova porterà il nome di Don Lorenzo Milani

Un luogo di comunità, partecipazione, solidarietà ed educazione dedicato al priore di Barbiana

Il Centro Civico di Bracciano Nuova sarà intitolato a Don Lorenzo Milani, sacerdote scomodo, educatore e maestro che ha fatto della scuola uno strumento di emancipazione, uguaglianza e partecipazione.

È una scelta con cui l'Amministrazione Crocicchi vuole raccontare anche l'idea di comunità che quel luogo prova ogni giorno a costruire.

Il Centro Civico è infatti uno spazio aperto al territorio, nel quale istituzioni, associazioni e cittadinanza possono incontrarsi. Ospita attività culturali e sociali, doposcuola, aula studio, formazione, servizi di sostegno e iniziative promosse dalle realtà associative locali.

Un luogo nel quale provare concretamente a ridurre le distanze. È questo uno dei grandi insegnamenti di Don Milani. A Barbiana mise al centro i ragazzi esclusi da un sistema scolastico profondamente classista, partendo dalla consapevolezza che non può esserci vera uguaglianza quando le condizioni di partenza sono profondamente diverse.

La scuola, per lui, doveva fornire gli strumenti per comprendere il mondo, prendere la parola, conoscere i propri diritti e diventare cittadini consapevoli.

Ma la sua eredità va oltre la scuola. Nel 1965 Don Milani intervenne anche in difesa degli obiettori di coscienza al servizio militare, allora perseguiti penalmente. Una battaglia che poneva al centro il rapporto tra coscienza, responsabilità personale, pace e obbedienza e che avrebbe contribuito al lungo percorso verso il riconoscimento dell'obiezione di coscienza e del servizio civile. Anche per questo il pensiero di Don Milani continua a parlare al nostro tempo. Ci ricorda che essere cittadini non significa soltanto rispettare le regole, ma sentirsi responsabili di ciò che accade intorno a noi, avere il coraggio di prendere posizione e mettere le proprie capacità al servizio della comunità.

Il suo celebre "I care" – mi importa, mi sta a cuore – resta forse la sintesi più potente di questa idea.

È l'opposto del "me ne frego" fascista. Il contrario dell'indifferenza.

Ed è anche ciò che dovrebbe essere un Centro Civico: un luogo nel quale una comunità afferma che ciò che accade agli altri ci riguarda.

L'intitolazione avverrà sabato 10 ottobre alle ore 17.00, alla presenza della Fondazione Don Lorenzo Milani e di Rosy Bindi, Presidente del Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Don Lorenzo Milani. La giornata sarà accompagnata dal murale dedicato a Don Milani e da momenti pubblici di appro-

fondimento e confronto.

Un ringraziamento speciale va alle artiste Lucilla Tubaro, Serena Mandrici, Chiara Fabbri, Flavia Damiano e Catalina Yaryes, che con sensibilità, creatività e partecipazione hanno realizzato il murale, dando forma e colore ai valori che vogliamo affidare a questo luogo: educazione, responsabilità, solidarietà, pace e partecipazione.

Dedicare il Centro Civico a Don Lorenzo Milani significa allora assumere un impegno: continuare a costruire un luogo aperto, solidale e partecipato, nel quale educazione, inclusione, respon-

sabilità e pace possano diventare esperienze concrete.

Un luogo nel quale continuare a dire insieme: I care. Mi riguarda. Ci riguarda.

Massimo Guitarrini
Assessore Politiche Sociali,
Inclusione, Accoglienza
e Pubblica Istruzione



Il ricettario ai privati: l'ultimo regalo della Giunta Rocca

Mentre i cittadini del Lazio affrontano quotidianamente l'odissea di un sistema al collasso, fatto di liste d'attesa interminabili, visite specialistiche differite di mesi, pronto soccorso congestionati e servizi territoriali di prossimità sempre più fragili e inaccessibili, la Regione sceglie una direzione che riaccende i riflettori sugli equilibri tra pubblico e privato. Le risorse collettive dovrebbero essere destinate a rafforzare la sanità pubblica e a garantire a ogni persona il fondamentale diritto costituzionale alla salute, ma la Giunta presieduta dal presidente Rocca sembra si muova in senso diverso.

Come riportato da Il Fatto Quotidiano, con la delibera n. 629 del 30 luglio firmata dal direttore regionale della Sanità Andrea Urbani, la Regione ha deciso di estendere ai medici delle strutture private accreditate il potere di prescrivere farmaci e prestazioni diagnostiche e terapeutiche direttamente a carico del Servizio Sanitario Nazionale, affidando

loro di fatto il ricettario pubblico. Il tutto nonostante lo stop imposto dalla giustizia amministrativa all'inizio di luglio, quando il Tar del Lazio aveva infatti accolto il ricorso presentato da sindacati e medici di base, bocciando categoricamente l'obbligo per i medici di medicina generale di trascrivere d'ufficio le ricette indicate dal privato convenzionato. L'amministrazione regionale ha scelto comunque di cercare di aggirare l'ostacolo consegnando direttamente il timbro prescrittivo nelle mani degli specialisti delle cliniche accreditate. Il cuore del problema emerge chiaramente dall'allegato tecnico dell'atto: le prestazioni prescritte all'interno di tali strutture private dovranno essere obbligatoriamente prenotate ed erogate tramite le agende interne della struttura medesima. Si concretizza così un meccanismo a circuito chiuso in cui il committente coincide con l'esecutore, creando un sistema che si economicamente si autoalimenta. Chi accerta il bisogno clinico

e redige la ricetta indirizza il paziente verso i propri stessi ambulatori, incassando poi i rimborsi della spesa sanitaria regionale.

Come denunciato dalle opposizioni in Consiglio regionale, si tratta di una vera e propria delega in bianco che rischia di favorire esclusivamente i grandi poli della sanità privata. A poter accedere a questa sperimentazione saranno i centri multispecialistici dotati di pronto soccorso o con almeno sei branche accreditate: una platea ristretta e potente che comprende le cliniche del gruppo San Raffaele riconducibili alla famiglia Angelucci, i colossi della sanità vaticana quali il Policlinico Gemelli e l'Isola Tiberina-Fatebenefratelli, oltre al Policlinico Casilino e all'European Hospital.

La scelta del Lazio si isola nel panorama nazionale e solleva pesanti interrogativi di legittimità: a differenza della Lombardia, dove la prescrizione privata è spendibile nell'intera rete sanitaria, o della Puglia, impronta-

ta a un rigido controllo, il caso laziale richiama direttamente il precedente del Piemonte, dove nel 2019 il Tar annullò un atto analogo ribadendo che la funzione prescrittiva compete esclusivamente ai medici dipendenti del SSN per evitare che i soggetti privati creino in autonomia la propria domanda di mercato. Di fronte alle perplessità sollevate e alla richiesta di chiarimenti, la Regione Lazio ha scelto finora la via del silenzio, mentre le reali esigenze dei cittadini rimangono in secondo piano.



Sicurezza in acqua: il Consorzio Lago di Bracciano promuove la manifestazione “La Rete di Salvamento”

Nella splendida cornice del lago di Bracciano, si è svolto ieri 12 settembre 2026, la prima delle cinque dimostrazioni e centro nevralgico della cultura sulla sicurezza in acqua.

Il Consorzio di Navigazione sul Lago di Bracciano, in stretta collaborazione con il DNEM (Dipartimento Nazionale Emergenza Mare) con il suo Presidente Antonello Bentivegna, ideatori del progetto (2023) Lago sicuro e numerosi Enti, organizzazioni e associazioni del territorio, tra cui l'Associazione Carabinieri di Bracciano e il Patrocinio dei Comuni di Bracciano, Anguillara Sabazia e Trevignano Romano, hanno presentato la manifestazione “**La Rete di Salvamento**”. Una giornata interamente dedicata alle simulazioni di soccorso, alla prevenzione e alla formazione per cittadini e famiglie. La presentazione è stata curata da Danilo Ciaralli di Euro Plast Tech.

“La sicurezza sul nostro lago non è solo un obiettivo istituzionale, ma una responsabilità collettiva che coltiviamo ogni giorno con dedizione”, dichiara il Presidente del Consorzio Lago di Bracciano **Francesco Pizzorno**. “La manifestazione ‘La Rete di Salvamento’ nasce proprio dalla volontà di unire le forze e accendere i riflettori su un tema vitale. Vogliamo che il nostro splendido bacino sia un luogo di bellezza, ma soprattutto di massima sicurezza per chiunque lo frequenti”.

L'evento è stato ricco con un programma di dimostrazioni pratiche di procedure di salvataggio sia in mare che sul lago, sessioni di primo soccorso e focus informativi cruciali. Particolare attenzione è stata dedicata alla prevenzione degli incidenti, alla sicurezza dei bambini e delle famiglie in acqua, e all'ottimizzazione del coordinamento tra tutti i corpi dello Stato, le forze dell'ordine e le associazioni di volontariato che operano quotidianamente nella gestione delle emergenze.

“Un ringraziamento profondo va al DNEM e a tutti gli Enti, alle organizzazioni e ai volontari che hanno reso possibile questo evento straordina-

rio”, continua il Presidente. “Il loro lavoro instancabile e la loro competenza sono la vera maglia di quella ‘rete’ che protegge la nostra comunità. Voglio evidenziare, infine il lavoro svolto dai due studenti/ingegneri della Università di Roma Tre che hanno studiato e progettato i prototipi. Questo dimostra la assoluta qualità scientifica ed il valore della Università pubblica italiana, asset determinante nel nostro Paese, da difendere con energia per evitare il trasferimento all'estero di tanti giovani preparati con sacrifici di famiglie e risorse pubbliche e stretta dalla concorrenza al ribasso dal proliferare di “laureifici” di minore qualità, ma che erogano titoli equipollenti.

Dalle parole del Presidente e degli Organizzatori è venuto un forte invito caloroso rivolto a tutta la cittadinanza, alle famiglie e ai frequentatori del lago ad informarsi e conoscere le regole della prevenzione è il primo e più efficace atto di salvataggio”. Giornata stupenda sia per la partecipazione che per le meraviglie del nostro territorio. Ringrazio L'agone nuovo, sempre presente e attento alle iniziative del Consorzio e non solo. L'appuntamento è continuato con le dimostrazioni, formazione e informazione di salvataggio sulle rive del lago, curata da Marco Gigante



Grande partecipazione per la Fiera dell'Editoria Indipendente, al secondo anno nel Municipio XV

Liberi sulla Carta, a Borghetto San Carlo la cultura gratuita conquista il pubblico

Si è tenuta a settembre Liberi sulla Carta, la Fiera dell'Editoria Indipendente che per il secondo anno consecutivo ha fatto tappa nel Municipio XV, negli spazi di Borghetto San Carlo, sulla via Cassia. Un calendario fitto di appuntamenti, tutti a ingresso gratuito, che ha richiamato un pubblico numeroso e confermato la voglia di cultura del territorio.

Il programma ha offerto per tre giorni una ricca carrellata di eventi: presentazioni di romanzi, fiabe per bambini, dibattiti sui temi posti dagli autori, a partire dall'editoria e dalla sua trasformazione. I pomeriggi sono stati dedicati a libri, dialoghi e incontri sull'attualità, le serate a reading e spettacoli: i tributi a Gabriella Ferri e a Mattia Torre con Syria e Massimiliano Bruno e, in chiusura, il monologo amaro e sarcastico di Ascanio Celestini sull'occupazione

nazista a Roma. Partecipati anche il workshop di scrittura creativa della Scuola Omero, il Premio Arthè dedicato ai racconti brevi, gli stand enogastronomici e le attività diffuse sul territorio, come escursioni e visite guidate.

“Lo scorso anno abbiamo ribadito che un festival può diventare molto più di un luogo dove si presentano libri: può trasformarsi in una comunità temporanea fatta di incontri, dialoghi e persone che condividono il piacere di ascoltare e confrontarsi”, spiega il direttore artistico Fabrizio Moscato. Da quell'esperienza è nato #Tifastarebene, il filo conduttore di questa edizione: “Crediamo che la cultura abbia oggi una responsabilità importante: creare spazi in cui stare bene insieme, rallentare, riflettere, immaginare il futuro e costruire relazioni”.

Soddisfatta Tatiana Marchisio, assessora alla Cultura del Municipio XV. Ospitare per un biennio a Borghetto San Carlo una fiera dell'editoria indipendente è, sottolinea, “un'occasione importante per il nostro territorio, tanto più che quest'anno sono cresciuti il numero degli espositori e la qualità di stand e ospiti. La manifestazione ha rimesso al centro due temi: la letteratura, con la cura propria dell'editoria indipendente, e le terre pubbliche insieme ai presidi culturali. Aree agricole e verdi da una parte, luoghi della cultura dall'altra, che ridisegnano una mappa diversa della città e propongono l'idea di un cittadino che non sia solo consumatore, ma anche fruitore attivo e democratico dello spazio urbano”.

Anche quest'anno la cultura è tornata ad animare Roma Nord con

un'offerta gratuita premiata dalla partecipazione. Un segnale di quanto il territorio senta il bisogno di appuntamenti come questo.

Fabio Rollo



Roberto Di Costanzo Atelier a Bracciano: il ritorno alla maestria italiana del disegno

Nel cuore del centro storico di Bracciano, affacciato sul lago più romantico del Lazio, ha aperto il nuovo spazio del maestro Roberto Di Costanzo. L'atelier si trova in Via Giuseppe Palazzi 8, inaugurato il 18 giugno 2025 con un evento curato da Massimiliano Orrù Eventi, pensato come tributo alla bellezza classica e al disegno come disciplina aulica. Non è solo una galleria. È una bottega d'artista nel senso rinascimentale del termine.

Dopo il grande successo del primo atelier a Roma nel 2019 e del secondo a Palazzo Massimo, Costanzo ha scelto Bracciano per portare avanti la sua missione didattica e culturale: restituire valore alla pregevolezza italiana del disegno, esplorando grandi formati e tecniche legate ai maestri del Rinascimento.

Lo spazio stesso racconta questa visione. Due piani con alti soffitti lignei, una parete interamente in pietra, un'atmosfera nostalgica e aristocratica. Al piano terra l'accoglienza, i ritratti dal vivo su commissione eseguiti principalmente a inchiostro di china, e le collezioni di opere grafiche. Al piano superiore lo spazio dedicato alla pittura ad olio e al disegno della scultura, che rievoca il sapore degli studi d'arte ottocenteschi e delle affascinanti gipsoteche.

L'atelier ambisce ad essere luogo di incontro per appassionati, collezionisti ed estimatori del disegno attraverso salotti culturali, presentazioni di libri ed eventi su temi artistici.

Il maestro d'arte

Roberto Di Costanzo è pittore, illustratore, ritrattista, professore di disegno anatomico. Dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti di Roma, si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia in costume, scenografia e arredamento per il cinema. La sua formazione si è nutrita dell'incontro con grandi maestri del cinema italiano: il Premio Oscar Piero Tosi, suo mentore, e il celebre truccatore delle dive Francesco Freda. Le sue opere a china, pastello, sanguigna e tecniche miste nascono da una costante ricerca artistica e accademica in ambito anatomico e architettonico.

La sua maestria nel “live drawing” ad inchiostro di china ha impreziosito eventi di prestigiosi luxury brand come Aurora e Dolce & Gabbana ed eventi charity organizzati dalla maison Anna Fendi. Le sue opere sono state esposte all'Esposizione di Parigi su invito di Pierre Cardin, alla Casa dell'Architettura di Roma, alla Mostra del Cinema di Venezia e figurano in collezioni private e gallerie a

Parigi, Roma e Milano. È docente presso l'Accademia Italiana di Roma di Iconografia e disegno anatomico e presso l'Accademia del Lusso di Storia del costume

La scuola: disegno, pittura, nudo artistico

Il cuore dell'atelier di Bracciano è la didattica. Di Costanzo attualizza e rinnova l'interesse internazionale per l'arte figurativa, oggi in forte crescita, attraverso corsi strutturati come una vera accademia privata.

I percorsi principali:

- Corso di ritratto: studio della fisionomia, delle proporzioni e dell'espressività attraverso inchiostro, gessetto, sanguigna e pastello. Lavoro dal vero con modella e su commissione.
- Disegno del paesaggio: workshop en plein air e studio della prospettiva architettonica, eredità della sua formazione al Centro Sperimentale.
- Nudo artistico: lo studio anatomico come base imprescindibile. Non accademismo sterile, ma comprensione del corpo come architettura vivente, disciplina che insegna da oltre quindici anni
- Pittura ad olio: dal disegno preparatorio alla stesura del colore, con riferimento alla ritrattistica classica. La



collezione di ritratti ad olio esposta in atelier, proveniente da collezioni private, ambisce ad essere un esempio didattico.

La differenza rispetto a una scuola tradizionale è il metodo di bottega. Piccoli gruppi, correzione diretta sul foglio del maestro, studio delle tecniche antiche applicate a grandi formati contemporanei. Chi entra non impara solo una tecnica, impara un mestiere: l'osservazione lenta, il segno deciso, il rispetto per la carta. L'Atelier di Bracciano è così diventato un presidio culturale raro: un luogo dove il disegno torna ad essere lingua viva, non esercizio nostalgico, e dove chiunque, dal principiante all'artista affermato, può ritrovare la disciplina dello sguardo.

La Capitale in scena: torna la Festa del Cinema di Roma, tredici giorni di proiezioni

Dal 13 al 25 ottobre 2026 Roma torna a essere la capitale del cinema. Per la sua ventunesima edizione, la Festa del Cinema di Roma si presenta con una novità significativa: un giorno in più di programmazione. Una scelta voluta dal presidente della Fondazione Cinema per Roma, Salvatore Nastasi, e dalla direttrice artistica Paola Malanga per accogliere l'aumento delle opere candidate e la crescente partecipazione del cinema indipendente proveniente da tutto il mondo. Un segnale che conferma la vitalità di una manifestazione diventata negli anni uno dei punti di riferimento più importanti del panorama audiovisivo. Dal 2025, inoltre, la manifestazione è ufficialmente riconosciuta dalla FIAPF (Fédération Internationale des Associations de Producteurs de Films) come festival competitivo internazionale, un riconoscimento che la inserisce nel circuito dei principali festival cinematografici mondiali e ne accresce ulteriormente il prestigio. Cuore dell'evento sarà ancora una volta l'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, che

ospiterà anteprime, incontri, red carpet e grandi protagonisti della settima arte. Ad aprire la manifestazione sarà "Il rumore delle cose nuove" di Paolo Genovese: verrà presentato nella sezione Grand Public in occasione della cerimonia inaugurale, condotta da Ema Stokholma.

La Festa del Cinema di Roma proporrà il concorso internazionale Progressive Cinema – Visioni per il mondo di domani, dedicato a opere capaci di interpretare i cambiamenti sociali, culturali e umani della contemporaneità. Il programma sarà completato dalle sezioni Freestyle, dedicata alla sperimentazione e ai nuovi linguaggi audiovisivi, e Grand Public, riservata ai titoli di maggiore richiamo internazionale, oltre agli appuntamenti di Best of 2026, che raccoglie una selezione di film presentati in altri contesti, e Storia del Cinema, che valorizza il patrimonio cinematografico attraverso opere restaurate, retrospettive e omaggi ai grandi protagonisti della settima arte. Tra i riconoscimenti già annunciati spicca il Premio alla Carriera a Javier Bardem, interpre-



te capace di attraversare con la stessa intensità cinema d'autore e grandi produzioni internazionali, costruendo negli anni una importante filmografia.

L'edizione 2026 si preannuncia inoltre particolarmente attenta alle questioni sociali. Nel programma collegato ad Alice nella Città sarà presentato "Se domani non torno", film ispirato alla vicenda di Giulia Cecchettin e tratto dal libro scritto dal padre Gino Cecchettin insieme a Marco Franzoso. Un'opera che riporta al centro del dibattito il tema della violenza sulle donne, dell'educazione sentimentale e della necessità di promuovere una cultura

fondata sul rispetto.

Fra stelle del cinema, nuovi talenti e storie capaci di raccontare, la Festa del Cinema di Roma si prepara così a trasformare ancora una volta la Capitale in una grande sala cinematografica diffusa. Un luogo di incontro tra pubblico e autori, fra memoria e innovazione, dove il cinema continua a essere non soltanto spettacolo, ma anche uno strumento capace di accendere i riflettori sui temi sociali del nostro tempo e di promuovere una riflessione collettiva.

Marzia Onorato

Edificio ex scuola Maestre Pie Venerini di Anguillara: i ricordi di ieri, le possibilità di domani

Quando sono apparse online le immagini dell'edificio delle Maestre Pie Venerini in Piazza della Collegiata, molti anguillarini hanno riconosciuto qualcosa di più di un palazzo in vendita. Nei commenti sono tornati i ricordi dell'asilo, della scuola, delle suore e dei compagni di un tempo. È la testimonianza di quanto questo luogo appartenga ancora alla memoria del paese.

Affacciato sul Lago di Bracciano, nel cuore del centro storico, il complesso ha un valore che va oltre la sua superficie. È stato un luogo di educazione e di incontro. Per questo, qualunque nuova destinazione dovrebbe nascere dal rispetto della sua identità e del significato che conserva per le suore e per la comunità.

Per generazioni la Collegiata è stata un luogo di educazione e di incontro. Questa storia merita di

essere custodita, così come merita rispetto il legame che le Maestre Pie Venerini hanno costruito con Anguillara. Ma un edificio vive anche attraverso ciò che può diventare: oggi la sfida è trovare una nuova funzione capace di conservarne l'identità e, allo stesso tempo, riportare persone e attività nel centro storico.

Le possibilità sono diverse. Si potrebbe pensare a una struttura ricettiva capace di accogliere visitatori interessati alla storia e al paesaggio di Anguillara; a spazi per iniziative culturali, incontri e formazione; oppure a un progetto che unisca ospitalità e attività aperte anche al territorio. Sono ipotesi da studiare, non destinazioni già decise.

Un progetto riuscito dovrebbe però porsi anche una domanda semplice: che cosa può restituire ad Anguillara? Recuperare un edificio così

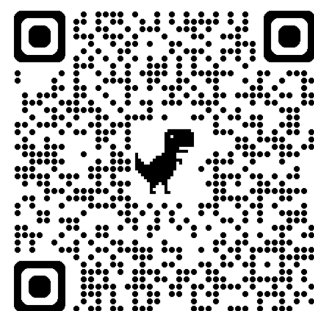
significativo può contribuire alla vitalità del centro storico, creare occasioni di lavoro e offrire ai visitatori un modo più profondo di conoscere il paese. Potrebbe inoltre conservare, attraverso testimonianze o spazi dedicati, la memoria dell'opera educativa delle Maestre Pie Venerini.

Il futuro dell'ex scuola non deve cancellare ciò che è stata. Può darle una nuova funzione, mantenendo vivo il legame con chi l'ha custodita e con le generazioni di anguillarini che la sentono ancora parte della propria storia.

Il suo recupero può diventare un'occasione per Anguillara: dare nuova vita a un edificio significativo, contribuire alla vitalità del centro storico e offrire un motivo in più per conoscere il paese. I commenti di chi li è cresciuto ci ricordano quale responsabilità accompagna questa

opportunità. Il futuro di quel luogo sarà tanto più prezioso quanto più saprà accogliere la sua storia.

PER SCOPRIRE TUTTI I DETTAGLI DELL'EDIFICIO IN VENDITA E RICHIEDERE MAGGIORI INFORMAZIONI, INQUADRA IL CODICE QR QUI SOTTO.



Enrico Lo Sardo: 21 anni di passione per la Sagra del Fungo Porcino

Possiamo riconoscere in Enrico Lo Sardo una delle figure che, con impegno, passione e spirito solidaristico, hanno saputo avviare una macchina organizzativa divenuta, negli anni, pressoché inarrestabile e oggi motivo di autentico orgoglio per Oriolo Romano.

Quella con Enrico è una conversazione tra amici, costellata di ricordi, aneddoti e personaggi che hanno accompagnato oltre vent'anni di storia, contribuendo a edificare una manifestazione ormai profondamente radicata nell'identità del paese. È un piacere ascoltarlo mentre ripercorre la storia della Sagra del Fungo Porcino, nata da un'intuizione semplice e divenuta, anno dopo anno, un appuntamento

capace di richiamare migliaia di visitatori. Dalla passione per il paese a una grande idea. Come spesso accade per le intuizioni più felici, tutto nasce quasi per caso, tra amici, attorno a un tavolo di bar. L'idea raccoglie consensi, prende forma e quello che sembrava un semplice progetto tra amici si trasforma rapidamente in qualcosa di molto più ambizioso.

«Anno dopo anno è cresciuto tutto e tutto è migliorato», racconta Enrico, ricordando gli esordi dell'Associazione Culturale Oriolo Romano, sorta proprio attorno alla Sagra del Fungo Porcino.

Inizialmente affiancata alla Pro Loco e, in seguito, divenuta autonoma, l'associazione costruisce progressiva-

mente una struttura sempre più articolata ed efficiente, capace di governare una macchina organizzativa complessa. Due fine settimana, migliaia di persone e 200 volontari.

Quando parla dei volontari, Enrico torna più volte sul medesimo concetto: «Loro sono il cuore, loro sono il motore di tutto».

Ma c'è di più, molto di più: una parte delle risorse generate dalle attività associative è stata destinata a interventi e progetti di rilievo per Oriolo e per il territorio. È forse questa la trasformazione più significativa: una festa nata dalla passione per il fungo porcino è divenuta uno strumento concreto di socialità, solidarietà e sostegno alla comunità.

Al termine della conversazione, viene spontaneo chiedere a Enrico quali siano i progetti per il futuro. La risposta è semplice e, al tempo stesso, ambiziosa: «C'è tutto ciò che possiamo fare per sostenere Oriolo e chi ha bisogno».

Il profumo del porcino continua a diffondersi per le vie di Oriolo. La macchina è ancora in moto e, osservando ciò che è stato costruito in questi ventuno anni, sembra proprio che abbia ancora molta strada da percorrere.

L'intervista integrale è pubblicata sul sito www.lagone.it

Lara Leonardi

Il Sindaco Bettarelli: "il futuro della nostra comunità è chiaro e largamente condiviso"

Pianificazione Comunale: a Canale Monterano PUCG in dirittura d'arrivo

“Pianificare”, un termine che torna in auge ad ogni tornata elettorale, ma che nei Comuni, così come a livelli più alti, spesso rimane lettera morta, per le difficoltà che fare politiche di lungo periodo comporta e i tempi lunghi per vederne gli effetti. A Canale Monterano, però, il termine “pianificazione” sembra essere stato preso sul serio e in questo secondo mandato dell'Amministrazione Bettarelli qualcosa si è iniziato concretamente a vedere.

A parlarne è lo stesso Sindaco: “Al Comune spetta il potere-dovere di pianificare il territorio e lo sviluppo della propria comunità, secondo le linee politiche espresse nel programma elettorale. Nel nostro, quello di Progetto Locale, avevamo scritto a chiare lettere che la prima cosa da fare era ri-progettare il nostro futuro, calandolo in un contesto profondamente mutato rispetto agli anni Duemila e in rapido cambiamento. Chiaramente il motto latino ‘Primum vivere deinde philosophari’ ce lo siamo ripetuto più volte nei primi anni di mandato, quando i problemi da risolvere assorbivano l'azione amministrativa quasi per intero. Nel secondo mandato la situazione è migliorata e siamo riusciti a concentrarci anche su tematiche meno stringenti e quotidiane. Abbiamo iniziato con la redazione del PUCG (Piano Urbanistico Comunale Generale), che entro l'anno andrà all'approvazione del Consiglio Comunale, dopo aver ricevuto e analizzato quasi 100 contributi da parte di cittadini e associazioni a cui avevamo chiesto idee e proposte. Un PUCG (a cui dovrà necessariamente seguire il Piano d'Assetto della Riserva) che non consumi suolo agricolo, ma applica regole di

ristrutturazione urbanistica per migliorare l'esistente, le infrastrutture, la sostenibilità dell'area interessata e quindi la qualità della vita.

Anche la natura dei nostri lavori pubblici ha cambiato pelle: dagli interventi emergenziali e contingenti, siamo passati a lavori che lasciano immaginare che cosa vogliamo essere nei prossimi anni. L'importanza dedicata alle scuole (i lavori di consolidamento alle Elementari, l'ampliamento dell'Infanzia di Montevirginio e la creazione di due asili nido comunali), i lavori sugli impianti sportivi, l'attenzione all'Antica Monterano, oggi dotata di servizi (strade, illuminazione e bagni) che 10 anni fa non c'erano, l'acquisizione di aree da destinare a parcheggi e per creare strade più larghe, sono azioni che servono a dare servizi a basso costo alle nostre giovani famiglie e prospettive di crescita economica legata al turismo e al buon vivere. Azioni che, soprattutto, pianificano chi e che cosa vogliamo essere.

Le politiche sul risparmio energetico e la raccolta differenziata (passata in dieci anni dal 62 all'80%), le politiche assunzionali dei dipendenti comunali, la certificazione Spighe Verdi, etc. etc. hanno inoltre posto le basi per un comune green e vocato al turismo, al vivere nel verde, che rifugge quello sviluppo verticale e densificazioni urbane viste in altri territori.

Queste scelte hanno sempre contato su un processo partecipato, organizzato e dialettico con tutti gli “attori comunali” (cittadini, associazioni, imprese, etc.) con il quale affrontare problemi e opportunità del nostro paese, selezionare le priorità d'intervento sostenibili e gui-

dare intorno a queste priorità le risorse pubbliche e private. Se, in definitiva, il nostro futuro è chiaro e largamente condiviso, rimane la parte più difficile:

lavorare tutti i giorni in maniera professionale e convinta per trasformare le idee in realtà.”



Albergo Ristorante Alfredo da Persichella 1960

Perfetto per matrimoni e cerimonie

Via della Sposetta Vecchia, 1
00062 Bracciano RM - Tel. 06 99805585

Manziana, opere e servizi: nuovi interventi per il territorio e la comunità

Nuovi spazi restituiti alla comunità, servizi che si ampliano, luoghi della memoria recuperati e interventi destinati a rafforzare l'offerta sociale, sanitaria e culturale del territorio. È il quadro degli interventi che negli ultimi mesi hanno interessato Manziana, con alcune opere già concluse e altre ormai prossime alla conclusione.

Tra i lavori completati c'è il recupero dello storico lavatoio di Quadroni, uno dei luoghi più significativi della memoria della frazione. Il restauro ha consentito di recuperare un manufatto che per generazioni ha rappresentato non soltanto una struttura destinata al lavaggio dei panni, ma anche un luogo di incontro e socialità. Lo spazio è stato inoltre arricchito da una nuova funzione attraverso la realizzazione di uno spazio dedicato al book crossing, creando così un punto di condivisione e scambio di libri a disposizione della cittadinanza.

È invece rivolto alle esigenze con-

temporanee il nuovo coworking comunale, realizzato all'interno del Centro Culturale "Lucio Dalla". Il servizio amplia le funzioni del centro culturale e introduce a Manziana uno spazio dedicato allo studio e al lavoro condiviso.

Tra gli interventi conclusi figurano inoltre i lavori per la nuova illuminazione del Palazzo comunale e quelli realizzati nella zona delle Macerine, insieme alla realizzazione di nuovi dossi dissuasori in diversi punti della viabilità comunale, con l'obiettivo di contribuire a una maggiore sicurezza stradale. Un altro intervento ha riguardato il monumento dedicato a Gianni Rodari, un'opera che si inserisce nel rapporto particolare tra lo scrittore e Manziana e che contribuisce a mantenere vivo il legame con una figura importante della cultura italiana.

Accanto alle opere già concluse, sono in fase di ultimazione alcuni interventi destinati ad avere un im-

patto significativo sui servizi a disposizione dei cittadini. Tra questi rientra il progetto per l'emergenza abitativa presso la struttura delle Suore Francescane Alcantarine, destinato ad accogliere persone in condizioni di fragilità e marginalità sociale. L'intervento prevede la realizzazione di un centro residenziale con spazi abitativi e servizi di ascolto, orientamento e accompagnamento, nell'ambito delle misure PNRR dedicate al potenziamento dei servizi sociali e al contrasto alla povertà estrema.

Prosegue anche la realizzazione della Casa di Comunità della ASL, destinata a rappresentare un nuovo punto di riferimento per i servizi sanitari territoriali, mentre si avvia alla conclusione il cantiere dell'Ecomuseo di Manziana. Quest'ultimo nato con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio naturalistico, culturale e archeologico del territorio. La futura sede, nel centro storico, sarà concepita non

soltanto come spazio espositivo, ma come luogo di incontro, studio, divulgazione e partecipazione.

Interventi diversi per natura e dimensione, quindi, ma accomunati da una stessa finalità: migliorare la qualità degli spazi pubblici e rafforzare i servizi a disposizione della comunità, intervenendo tanto sul patrimonio storico quanto sulle esigenze sociali, culturali e quotidiane del territorio. Per Manziana si tratta di un percorso che proseguirà con il completamento delle opere ancora in corso e con la progressiva attivazione dei nuovi servizi. L'obiettivo è trasformare gli investimenti realizzati in opportunità concrete per cittadini, famiglie, giovani, persone fragili e visitatori, rafforzando al tempo stesso l'identità e la vivibilità del paese.

Il derby del bar

Marco entrò al Four Friends con la sciarpa della Roma avvolta al collo. Era presto, il caffè profumava di giornata che deve ancora cominciare e lui aveva già l'adrenalina del derby che gli pulsava nelle tempie.

Chiara, al bancone, lo vide e gli lanciò un sorriso:

"A Marco... oggi te vedo carico. Forza Lazio!"

Marco sbuffò, ma non si offese. Con Chiara non era possibile offendersi. Era di una simpatia unica, sempre allegra, con quella leggerezza seria che smonta tutto.

"Ma piantala, va'... famme 'sto caffè che devo annà a Roma. Oggi se vince!"

Chiara rise e gli porse la tazzina sul bancone.

Marco cominciò a sorseggiarlo quando entrò un altro cliente, sciarpa biancoceleste, passo tranquillo. Chiara lo salutò con un entusiasmo teatrale:

"Oh, ecco Luca! Forza Roma!"

Il nuovo arrivato scoppiò a ridere.

"Chia', sei sempre la solita."

Marco lo guardò, poi guardò lei.

"Ma allora ce prendi in giro a tutti?"

Luca gli si sedette accanto.

"A tutti no. A chi considera amico sì."

Chiara non si voltò, ma disse divertita:

"Ve sfotto perché siete buffi.

Tutti. Romanisti, laziali...

e non solo! Ve

credete diversi, ma siete uguali come due caffè presi al banco."

I due si guardarono.

"In effetti proprio uguali no, ma ho capito che voi di", rispose Marco.

"È che a Roma semo cresciuti co' 'sta storia dei non romani burini, dei romani razzisti, della Lazio a destra e la Roma a sinistra..." aggiunse Luca. "Che poi manco è vero. La storia è più complicata. Pensa: la Roma vinse il suo primo scudetto grazie a Mussolini!"

"No, è molto più semplice", intervenne Chiara. "È che ve piace litigare per una cosa che nun ve cambia niente. Per favve dimentica' che siete persone e non un gregge. Ma mica succede solo con Roma e Lazio, eh. È lo stesso teatrino tra nord e sud,



tra Paese e Paese. Cambia la sciarpa, cambia la bandiera, ma è sempre la stessa scusa per non guardarsi davvero."

Posò lo strofinaccio sul banco e continuò.

"Chi vince oggi? Boh. Ma voi domani ve sveglierete senza soldi in più, senza gloria personale. Non avrete segnato voi, non avrete parato voi e la squadra non l'avrete scelta voi. Avrete solo urlato per 90 minuti e magari ve sarete pure menati senza conoscervi. Senza sape' che quello che avete menato, magari domani ve avrebbe potuto aiuta' pe' qualcosa." Marco e Luca rimasero in silenzio, ciascuno con la propria sciarpa stretta tra le mani.

"Sapete una cosa", riprese Chiara guardando verso la sala. "Questo po-

sto qui l'hanno messo su in quattro. Quattro soci, quattro storie diverse, quattro teste che manco si somigliano. Se avessero litigato su chi aveva ragione, 'sto locale manco esisteva. Invece hanno fatto de la diversità la forza, e infatti se chiama Four Friends. Mica a caso."

Chiara li osservò uscire insieme.

"Oh, ma dopo tornate qua, che stasera se magna: pinsa romana, tagliere e un cocktail, che al Four Friends c'è posto per tutti i tifi."

Lì, tra le vetrine del Four Friends, è l'unico posto di Bracciano dove romanisti e laziali, forestieri e paesani, si ritrovano seduti allo stesso tavolo. Non per festeggiare o per piangere, ma per godersi l'amicizia.

Riccardo Agresti

Festa di fine estate allo Smeraldo Camping Village

Con la prima pioggia è iniziato il "Count Down" il conto alla rovescia di una estate decisamente bollente, che ricorderemo negli anni a venire. Adesso si respira e si gode la bellezza del lago di Bracciano in tutte le sue spettacolari caratteristiche: acqua limpida, pesci di diverse specie, uccelli migratori che vanno e vengono, cigni con i piccoli già grandi e germani reali, che iniziano gli incontri di amore per scegliere il compagno di vita. In questo clima idilliaco e gradevole sono giunti allo Smeraldo i ragazzi down del AIPD Roma, per trascorrere una settimana di vacanza lontani dalle famiglie.

Tra le giovani coppie si notano i primi segnali di un affetto genuino che ci ricorda la bellezza del film "Come una vera coppia" girato tre anni fa allo Smeraldo con le immagini belle di un momento di vita propria per la prima volta in totale libertà.

Il film racconta questa esperienza eccezionale ed illustra il territorio di Trevignano Romano e le peculiarità di Anguillara e Bracciano.

Un sentito ringraziamento va al Comune di Trevignano Romano, al Consorzio lago di Bracciano e alla Ditta Schiaffini Bus per aver consentito ai ragazzi Down di vivere una esperienza emotivamente visibile effettuando la bella escursione sul lago di Bracciano.

Terminata la vacanza dei ragazzi down, ecco arrivare allo Smeraldo un nuovo gruppo di giovani, atleti della Lazio Rugby, per un weekend precampionato ormai alle porte.

Nel frattempo, i campeggiatori stanziali e gli amici fedeli dello Smeraldo, hanno festeggiato il 5 Settembre la festa di fine estate, una giornata speciale e nel pomeriggio, dedicato all'aperitivo e al tramonto su Trevignano, hanno avuto modo di apprezzare il sax di David Santiago De Cuba a cui hanno fatto seguito le melodiche canzoni napoletane, cantate da Guido e Friends.

Tante ed entusiasmanti sono state le serate in spiaggia svolte nei fine settimana e fra queste la più partecipata con successo di pubblico presente è stata quella con il can-



tante attore Clive Richie in compagnia del pianista e cantante Ilario Fusco.

Dunque la stagione estiva 2026 volge al termine e quindi è tempo di consuntivo. Possiamo affermare senza che ombra di dubbio che i romani hanno fatto la parte del leone, soprattutto nei week end spinti dal gran caldo che ha caratterizzato l'intera stagione estiva.

Dobbiamo comunque sottolineare che la presenza turistica straniera è stata scarsa di numero e di tempo del soggiorno rispetto agli anni passati. Urge una azione promo-

zionale di sistema che coinvolga i tre comuni presenti sul lago di Bracciano partecipando alle fiere turistiche più importanti al livello Nazionale e Internazionale.

Sottolineiamo infine la nostra più viva soddisfazione per il risultato ottenuto dal Chiosco Smeraldo ancora una volta primo nelle recensioni scritte dai frequentatori vecchi e nuovi della nostra struttura.

Buon Autunno a tutti e arrivederci al 2027

LA PRIMA FARMACIA SOLIDALE ITALIANA

ESPERTI IN OMEOPATIA DAL 1985

SCONTO

20%

SU TUTTI I PRODOTTI

FARMACI* COMPRESI, CHE ABBIANO
UN COSTO SUPERIORE AD € 19.99

* PER I FARMACI È OBBLIGATORIA LA PRESCRIZIONE MEDICA

CONSEGNIAMO GRATUITAMENTE
UNA VOLTA A SETTIMANA NELLA
VOSTRA ZONA

PER I TUOI ORDINI **351 8908538**

FARMACIA
Salvo D'Acquisto
OFFICINA della SALUTE
LA PRIMA FARMACIA SOLIDALE ITALIANA

Via della Stazione di Palidoro, 4 • 00054 Palidoro, Roma
Info **06 6858 6674** • farmaciasalvodacquisto@gmail.com

ARTICOLO SPONSORIZZATO

Notte Donna a Bracciano: prevenzione, solidarietà, moda e partecipazione

BRACCIANO – Sabato 12 settembre il centro storico di Bracciano ha ospitato la XIV edizione di Notte Donna, iniziativa promossa dall'Associazione Commercianti Bracciano, presieduta da Beatrice Dominici, con il contributo del Comune. Una serata dedicata alle donne, alla prevenzione, alla solidarietà e alla partecipazione, tra sensibilizzazione, spettacolo e moda. L'evento è stato coordinato e presentato da Luisa Taddei, affiancata da Silvia D'Antoni nella conduzione della sfilata. A dare simbolicamente il via all'evento è stato il taglio del nastro da parte del sindaco Marco Crocicchi e di Sabrina Roncarà, Ambasciatrice Komen Italia sul lago di Bracciano e referente per le iscrizioni alla Walk for the Cure. La camminata, su un percorso di circa 2,4 chilometri organizzato dall'Atletica Sabatina, ha coinvolto 163 persone, permettendo di raccogliere 1.630 euro destinati ai progetti di Komen Italia per la prevenzione e il contrasto ai tumori del seno. Al termine sono intervenuti gli operatori sanitari del Centro Komen Italia per i Trattamenti Integrati in Oncologia.

Crocicchi ha poi sottolineato il valore dell'iniziativa e della capacità di fare rete, ringraziando organizzatori, associazioni, Forze dell'Ordine, Polizia Locale e Protezione Civile AVAB.

Ampio spazio anche alla moda, con diverse sfilate e vari brand. Tra questi Sabry Crea Kids and Family di Sabrina Roncarà, alla sua seconda partecipazione a Notte Donna. Una prima passerella ha visto protagoniste le Donne in Rosa, libere di scegliere il capo nel quale si sentivano maggiormente rappresentate. «Volevo che ognuno si sentisse in ciò che portava», spiega Sabrina. «Per me la sfilata ha un senso di forza, resilienza, gioia e voglia di vivere».

Tra le creazioni, anche un abito con il volto di una donna nato dalla collaborazione con Anna Maria Mazzini, artista che, come racconta Sabrina, realizza opere pittoriche sui corpi di donne che affrontano percorsi oncologici, poi trasferite su tessuto. Spazio anche al Superhero's Party, con Wonder Woman, Capitan



America e Spiderman in passerella insieme alle modelle. In chiusura Sabry Crea Kids and Family è tornata sul palco con abiti da sposa e da cerimonia, capi eleganti e colorati. Presente in entrambe le passerelle anche il figlio di Sabrina.

Fotografie: Claudio Sanfilippo e Daniela Soltan.

Paola Forte



Gruppo Ecologico Micologico Alto Lazio: 26^a Mostra del Fungo – VIII^a Erbe Spontanee

Bracciano in piazza IV Novembre
Sabato 10 e Domenica 11 Ottobre 2026

IL GEMAL e il Comune di Bracciano, con il patrocinio dell'Università Agraria di Bracciano, presentano la consueta mostra di specie fungine fresche e di erbe spontanee reperite abitualmente nel territorio Sabatino-Ceretano. Per l'occasione verranno esposte a confronto anche specie fungine commestibili e velenose di facile somiglianza con appositi cartellini dove verranno evidenziati quei caratteri morfologici che li diversificano. Ci auguriamo di offrire al raccoglitore la possibilità di non incorrere nell'errore. Sabato 10 la mostra resterà aperta al pubblico dalle ore 16.00 alle ore 20.00, mentre domenica 11 osserverà l'apertura dalle ore 9.00 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19.

I visitatori potranno ammirare la ricostruzione di un bosco di 100 mq con i funghi più rappresentativi del centro Italia. Micologi ed esperti botanici del GEMAL resteranno a completa disposizione per le dovute informazioni. Durante gli orari di apertura

verranno presentate al pubblico da personale qualificato alcune proiezioni dal tema: "Le erbe spontanee" a cura di V. Ciotti, "I Funghi Medicinali" a cura di S. Corsanici, "Il Genere Amanita" a cura di M. Tosoni e "Il Genere Russula" a cura di A. Appolloni. Inviando infiniti ringraziamenti restiamo a disposizione per ulteriori informazioni che si rendessero necessarie.

**Il Presidente
Aristide Appolloni**



Lions club Bracciano Anguillara Sabazia Monti Sabatini promuove il Kit Lions per il Codice Rosa: un gesto concreto per chi ha subito violenza

Un aiuto concreto, discreto e rispettoso della dignità delle persone vittime di violenza. È questo l'obiettivo del Kit Lions per il Codice Rosa, un'iniziativa di solidarietà promossa dal Lions Club Bracciano Anguillara Sabazia Monti Sabatini, destinata a sostenere le persone che, dopo aver subito una violenza, vengono accolte nelle strutture sanitarie attraverso il percorso del Codice Rosa.

In molti casi gli indumenti indossati al momento dei fatti devono essere trattenuti dalle forze dell'ordine come elemento di prova processuale, lasciando la persona senza un cambio disponibile proprio nel momento di massima fragilità. Il kit che in accordo con la ASL RM 4 verrà offerto dal Lions Club sabatino, nasce dalla consapevo-

lezza che, oltre alle cure mediche e all'assistenza psicologica, esistono anche esigenze immediate e pratiche. A chi si trova ad affrontare una situazione di particolare fragilità viene così messo a disposizione un kit contenente beni di prima necessità, tra cui biancheria intima, maglietta, calzini, ciabatte, asciugamani e prodotti per l'igiene personale.

"Un gesto semplice, ma dal forte valore umano" ha sottolineato Francesco Rinaldi, presidente del locale Lions Club "offrire alla vittima la possibilità di lasciare la struttura sanitaria con alcuni effetti personali essenziali, evitando ulteriori disagi e contribuendo a restituire un senso di attenzione, cura e dignità in un momento particolarmente difficile."



SERVICE NAZIONALE
2026-2027



Il progetto si inserisce nel più ampio impegno dei Lions a favore della comunità e della tutela delle persone più vulnerabili.

Con il Kit Lions "Codice Rosa", il Lions Club rinnova quindi una promessa semplice e profondamente umana: esserci quando serve. Per i Lions, servire significa anche assumersi la responsabilità di

guardare le fragilità negli occhi e scegliere di intervenire. Significa mettere a disposizione tempo, competenze, risorse e soprattutto cuore.

Significa promuovere una comunità capace di riconoscere i segnali, ascoltare senza giudicare e tendere una mano.